

SPORT

STAMPASERA
Lunedì 22 Ottobre 1990

24
SPORT

Con il Pisa la prima tripletta della carriera E' Serena... grande

Dopo le critiche degli ultimi mesi, l'attaccante nerazzurro vive al Meazza una seconda giovinezza. E ora pensa alla Coppa Uefa: «Con l'Aston Villa sarà ovviamente tutta un'altra musica»

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO ● Si è svegliato l'Alidoni e l'inter straripa: per la prima volta nella sua carriera, Serena mette dentro tre palloni nella stessa partita. Lo ha consolidato quasi senza battere ciglio, tipico di chi è abituato alle lamentele ma anche alle cattive cose. Da diversi mesi era sotto l'occhio della critica: «Dov'erano finite le prelezioni della stagione scadruta, dove si erano smarriti i 22 gol segnati sulla strada tricolore? «Adesso mi sono svegliato ed ho raccolto i frutti. L'anno scorso segnai ancora più tardi, era la decima giornata se non sbagliavo. Dunque, sono in anticipo nonostante le vostre critiche. Non credo di avere perso il senso del gol, ho colpito più e triverrò, sbagliato occasionalmente, contribuito a fare seguire. È importante che vincesse l'Inter. Qualche volta mi sono sacrificato per Kluusman e pure lui, nella giornata d'ordio a Cagliari, aveva messo dentro tre reti. Questa è l'inter, questo è Stefano, il vantaggio di 3 gol è stato l'unico calciatore della

nostra serie A ad avere segnato per le quattro battute di Milano e Torino: un record. Anzi, tirando in ballo anche le sue prime esperienze, siamo a quota 7: perché a Montebelluna, Como e Bari bisogna aggiungere Inter, Milan, Torino e Juventus. Un bombier-recati, è davvero il caso di definire così il ritrovato Aldo-gol. A quanto pare, Vicini aveva intuito qualcosa nel convocarlo in Nazionale mandandolo in campo per B' ha fatto un grosso piacere a Giovanni Trapattoni, il tecnico che esaurito il suo contratto con l'Inter si ripromette di tentare l'avventura in Nazionale, anche se l'altro giorno alla Pirella giurava e svergognava che non ci pensa neppure: «Ho bisogno di vivere in squadra tutti i giorni, non ritrovermi con lei ogni tanto». Anche i grandi tecnici dicono bene: il Trapattoni ha fatto anche dire: «Siamo sulla buona strada anche se la difesa si è concessa qualche distrazione». Chiamata distrazione è l'inter, questo è Stefano, il vantaggio di 3 gol ha rischiato di farsi raggiungere:



come spiega Serena questa distrazione: «Forse il fatto di essere così in vantaggio ci ha indotti a rallentare il ritmo. Chi lo immagina che i toscani sarebbero stati così bravi nella rimonta?». Aldo non fa il nome di Malgioglio, tutta la squadra gli si è stretta attorno. Adesso è andato in campo per motivi di forza maggiore. Con

Zenga in tribuna, vittima di una contrattura, è toccato a lui il non facile compito di giocare a San Siro: sul 3 a 0 si è concesso un pigro e casi gli altri nerazzurri, quelli toscani. Hanno infilato come un pullo. Aldone è felice: perché rovinarli queste ore di gioco soprattutto in vista della trasferta di Birmingham? «Sì,

contro l'Aston Villa sarà sicuramente più difficile che col Pisa. Perderemo purtroppo. Bianchi, che dovrà scontare un turno di squalifica ma per fortuna rientrerà. Berli lo cui doppia punizione non ha effetto in campo internazionale. Io credo che gli inglesi saranno più colti fuori casa che sul loro terreno. Ad ogni modo lo



A fianco, un duello fra il tedesco dell'Inter Klusmann e il pisano Calari; qui sopra, Serena esulta dopo aver segnato il terzo gol. E ne ha tutte le ragioni

sapremo presto. Peccato che i compagni del Milan si siano salvati in extremis, quelli hanno davvero sette vite: avranno tutti convinti che avessero perso. Anzi, prima ancora c'era stato un altro locale del pubblico di San Siro: poi mi hanno spiegato che è stato il radiocronista ad ingannare i tifosi definendo gol un tiro fatto sul-

l'esterno della rete. Noi restiamo sulla scia del Milan anche se domenica prossima, tecnicamente, il calendario sembra favorire i rossoneri che giocheranno in casa contro la Sampdoria: mentre noi andremo a Torino contro la Juventus, nel cosiddetto derby d'Italia».

Giorgio Gandolfi

Il duo-miracolo fa bello il Milan



Maradona realizza il gol del momentaneo vantaggio napoletano; poi l'olandese Gullit pareggia

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI ● Dopo tre stagioni di trasferte fra i fiocchi, ecco gli applausi al Napoli città al Milan, ieri sera a Fiorigrada. Scortato dalla polizia, il pullman rosso-nero non ha avuto intoppi, almeno in zona stadio, mentre la marcia di Maradona se ne è andata via sgommando, per evitare qualche reazione. Calcinisticamente parlando, il Napoli che va alla partita è diventata adula. Le discussioni da caffè e da strada rimangono ancora al filo più teso, ma chi vede in prima persona valuta e pesa. Il gol su rigore di Maradona è stato l'ultimo dell'inter, poi Gullit ha ripulito la gara su un pareggio che il Milan ha sicuramente gradito, ma che gli sta persino un po' stretto. Salvo Barsi, che già a Budapest aveva dato l'impressione di pagare tutto l'anno colpo una lunghissima serie di prestazioni da 7 in pagella. Mondiale compreso, e Pozzoli, il quale a Napoli deve aver pagato, lui, capogigante del posto, il confronto diretto con Giovanni Gullit, la squadra rossonera è parsa in splendida salute atletica, e con due asselli in primissimo piano: Carlo Ancelotti e Ronald Gullit. Due esperti, i due «miracoli» se si pensa ai guai fisici che li hanno tormentati più riprese. Se il Milan delle grandiose ormai mandate a memoria sembra giocare a tratti un calcio da esibizione, condizionato dalla partico-

colare mentalità di Van Basten e dello stesso Gullit, amanti più del bello che del sostanzioso, Ancelotti è il bene del centrocampo, un duro che non ha paura degli scontri. Se Barsi ha il compito del killer nel capione del «libero» che gioca in una difesa a zona, Ancelotti è il combattente all'inglese nella zona in cui sono importanti il filtro a favore della difesa e lo spunto per l'attacco. Il Napoli se ne è accorto subito. Contro Carlo faccia d'angolo hanno subito sbattuto il braviissimo Alenias (3') e Ferrara (4'), quindi lo stesso Maradona e qualche altro. Neppure il cartellino giallo presentato da Longhi ha frenato il folletto rossonero che non si fa condizionare anche perché ha la coscienza pulita: mala decisione ma nessuna vigliaccheria. Gullit ha contribuito a far la differenza. Mentre Baroni evidenziava la sua inferiorità nei confronti di Van Basten, Ferrara che ha più qualità e meno cattiveria cercava di seguire l'uomo delle treccine, che lo portava a spasso sul fronte offensivo rossonero. «C'erano già state avvisaglie del recupero di Rudi, ma a Napoli, due «miracoli» se si pensa ai guai fisici che li hanno tormentati più riprese. Se il Milan delle grandiose ormai mandate a memoria sembra giocare a tratti un calcio da esibizione, condizionato dalla partico-

versario ed il calcio italiano di un *indagatista*, potrà dire adesso di avere avuto ragione, ma non sappiamo quanto sia contento delle risposte del rivale. Con Gullit in campo, il Milan ha ritrovato quell'apporto di fantasia che a lungo ha offerto soltanto Demaldini. A dire il vero, neppure Van Basten doveva essere convinto del pieno recupero fisico del compagno (in rossonero e in arancione) viste le tre occasioni nelle quali non ne ha seguito l'altoluto. Tre volte Gullit al cross dopo scatti e dribbling soffici, e sempre il centravanti latitante all'appuntamento. Comunque aveva ragione Maradona, con un Gullit in salute il campionato trova un tocco in più per lo spettacolo domenicale. Anche perché l'olandese ha nel suo campionario attrezzi che nessuno ha: l'eleganza della faticata, il dribbling secco, la finta spesso disorientante per l'avversario. Maradona ha in più, sicuramente, la protezione e la precisione del suo stupendo sinistro, ma Gullit ha ancora il vantaggio di una maggiore professionalità. Diego, infatti ha tradito Napoli, stavolta al mal di schiena cronico ha aggiunto la tossine della fuga in Argentina. Il Milan ha saputo attendere il pazientamento Gullit. E questa pazienza comincia ad essere ripagata: quella del Napoli nei confronti di Maradona comincia ad assottigliarsi. Bruno Perucca

Dopo il pellegrinaggio Branca ha scoperto i gol

La visita effettuata giovedì scorso dai giocatori della Sampdoria al Santuario della Madonna della Guardia comincia a dare i suoi frutti. E ora Boskov spera di recuperare Vierchowod per domenica

GENOVA ● Quattro gol all'Atlanta, secondo posto in classifica in codizioni con l'inter, media inglese in perfetta parità. La Samp vola domani in Grecia per il secondo turno di Coppa delle Coppe con il morale altissimo, nonostante le assenze di Vierchowod, Viali e Ivano Bonetti. Evidentemente il pellegrinaggio effettuato giovedì scorso al Santuario della Madonna della Guardia comincia a dare i frutti. Tutta la squadra con Boskov in testa ha affrontato di buona lena i cinque chilometri di salita che partano in cima al Monte Eiggina, dove sorge la basilica più cara ai genovesi. Sarebbe importantissimo, soprattutto sotto il profilo psicologico.

Il maggior «indiziato» al rientro è Vierchowod, che si è perfettamente ristabilito dopo l'intervento chirurgico per eliminare il pneumotorace spontaneo. «Con lui» — sottolinea Boskov — «Van Basten non è mai riuscito a segnare». Chi non vede l'ora di volare in Grecia è invece Mikhailichenko. Ad Atene riabbraccherà Protassov, compagno in Nazionale, il quale però non potrà giocare perché tessurato dopo la chiusura delle liste Uefa per le Coppe europee. Mikha è legatissimo a Protassov, accanto al quale è cresciuto positivamente («Negli Anni 50 ho giocato decine di volte contro Viali e Ivano Bonetti. Evidentemente il pellegrinaggio effettuato giovedì scorso al Santuario della Madonna della Guardia comincia a dare i frutti. Tutta la squadra con Boskov in testa ha affrontato di buona lena i cinque chilometri di salita che partano in cima al Monte Eiggina, dove sorge la basilica più cara ai genovesi. Sarebbe importantissimo, soprattutto sotto il profilo psicologico.»).

Niente a che vedere con i problemi psicologici e tecnici incontrati da Zavarov. Grazie a due ore al giorno di intenso studio, il centrocampista e la moglie sono già in grado di farsi capire in italiano. Spesso la sera la coppia arrivata da Kiev va fuori a cena con i giocatori della Sampdoria e le relative consorte: Boskov è soddisfatto: «Mikhailichenko ha un carattere eccezionale, si è fatto subito benevolere dai compagni, ha capito che deve sforzarsi per adattarsi alla nuova realtà. Non è rimasto chiuso nel suo guscio, e per questo i problemi stanno scomparendo rapidamente, anche sul campo. Penso che in due mesi sarà integrato e il suo rendimento toccherà l'apice». Intanto il sovietico ha già segnato due gol, uno in campionato e uno in supercoppa con il Milan, contribuendo anche lui a supplire all'assenza di Viali: «È quando rientrerò il nostro leader — sottolinea Boskov — nessun riguardo ci sarà più vietato».

Renzo Carboncini

SERIE	B
ANCONA	2 40' Cerone (T), autogol
TRIESTINA	0 85' Messeri (A)
AVELLINO	1 44' Cretello (A)
MODENA	0
BRESCIA	0
PADOVA	0
CREMONESE	0
MESSINA	0
FOGGIA	1 80' Balano (F), su rigore
VERONA	0
LUCCHESE	1 7' Paci (L)
COSENZA	0
PESCARA	0
ASCOLI	0
REGGIANA	2 7' Bergamaschi (R)
BARLETTA	1 37' Petrella (B)
	85' Melchior (R)
REGGINA	1 49' Simonini (R)
SALERNITANA	1 88' Passa (S)
UDINESE	4 21' Maffei (U)
TARANTO	0 37' Pagano (U)
	43' Balbo (U), su rigore
	87' Susic (U)

LA CLASSIFICA: Avellino punti 11; Ancona e Messina 9; Foggia, Ascoli, Lucchese, Salernitana e Taranto 8; Reggiana, Cremonese, Pescara o Verona 7; Barletta 6; Triestina e Brescia 5; Padova, Modena e Coenza 4; Udinese 3.